

Blocco dei salari I sindacati delle forze dell'ordine divisi sulla trattativa

Il Sap a Renzi: per ora solo parole

Silvia Mancinelli

■ Sul tanto atteso incontro con il premier Renzi in tema di sblocco salariale, la **Polizia** si spacca.

Da una parte l'entusiasmo e la piena soddisfazione espresse dai rappresentanti dei sindacati e Cocer del Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico, dall'altra il compiacimento con riserva del **Sap**, secondo il quale il confronto con il Presidente del Consiglio è stato cordiale, «un'ottima esperienza», ma di fatto avaro di risposte concrete.

«Nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi, il premier Matteo Renzi ha confermato quanto anticipato nei giorni scorsi da altri autorevoli esponenti del governo in merito alla sblocco del tetto salariale per il personale dei Comparti - scrivono in una nota congiunta **Siulp**, **Siap-ANFP**, **Silp-Cgil**, **Ugl Polizia**, **Coisp**, **Consap** e **UilPs** per la **Polizia**; **Osapp**, **Uil Penitenziari**, **Sinappe**, **Ugl Penitenziaria**, **Fns-Cisl** e **Cnpp** per la Penitenziaria; **Ugl Forestale**, **Sn± Cisl-Fns**, **Uil-Pa** per la Forestale; **Fns-Cisl**, **Uil Vv.f.**, **Confal Vv.f.**, **Dirstat Vv.f.** e **Ugi** per i Vigili del Fuoco e i Cocer interforze di Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri e Guardia di Finanza - Il Presidente del Consiglio ha ribadito la decisione dell'Esecutivo di riconoscere la specificità dei Comparti e di rimuovere il blocco del tetto stipendiale a decorrere dal gennaio 2015 in maniera strutturale. Al termine dell'incontro è stato anche ribadito l'impegno per anticipare lo sblocco del tetto salariale già dalla fine di quest'anno».

Decisamente più cauto Gianni Tonelli, segretario generale del **Sap**: «Spero, anzi voglio esser smentito, sbugiardato - spiega - Ma risolvere il pro-

blema del tetto salariale resta una promessa. Il premier Renzi ha preso l'impegno di superare il blocco previsto dal Dl 78/2010, ma ci possono essere strade infinite, belle o brutte per arrivare all'obiettivo. Le cose non sono come qualcuno racconta o favoleggia. La Consorteria - attacca Tonelli - sta cercando di inviare messaggi non veritieri e completamente privi di ogni fondamento. Questo non vuol dire che il risultato non sarà raggiunto. Non saremmo mobilitati da otto mesi, non da due giorni come altri, se non fossimo convinti della possibilità di un esito positivo. Oggi, dopo l'incontro con Renzi, la riserva non può essere sciolta. Tuttavia, a domanda specifica su quanti soldi sono stati trovati, dove sono stati presi, dove saranno spalmati e sugli effetti giuridici collegati al blocco dei quattro anni, non ho ricevuto risposta alcuna dal ministro **Alfano**.

Il Presidente del Consiglio ha rinviato tutto alla legge di stabilità che si farà il prossimo 15 ottobre, ma la cifra destinata alla **Polizia** non l'ha detta come non è stato chiarito dove saranno reperite le risorse finanziarie né sono state date garanzie sugli arretrati. Prendo come buono l'impegno a voler affrontare la questione nella legge di stabilità, ma i nodi che ci aspettavamo di sciogliere sono rimasti come erano». «Inutile esultare come han fatto altri sindacati - continuano dal **Sap** - Valuteremo il premier alla prova dei fatti e auspichiamo un confronto con gli addetti ai lavori sulle riforme. Temiamo che possa essere una partita di giro da fondi già assegnati ai nostri ministeri che rischia di compromettere l'operatività dei nostri corpi e la sicurezza dei nostri operatori. Attendiamo quindi di vedere il testo che sarà licenziato dal Consiglio dei Ministri del prossimo 15 ottobre e nel frattempo restiamo mobilitati».



Incontro con le Forze dell'ordine

Renzi: «Stop al blocco delle retribuzioni»

Via il tetto che dal 2010 comprime gli stipendi di forze dell'ordine e militari. Il miliardo di euro che servirà a rispondere alle richieste delle forze del comparto sicurezza, sarà inserito nella legge di Stabilità. La copertura arriverà per 530 milioni dai fondi del governo, e per 440 da operazioni di risparmio dei ministeri di Giustizia, Difesa e Interni. Contestualmente, si apre il tavolo per arrivare ad una riorganizzazione del sistema della sicurezza pubblica, che potrebbe prevedere in tempi rapidi l'accorpamento della Forestale nella **Polizia** di Stato. E' questa la linea che Matteo Renzi ha illustrato ieri mattina all'incontro con sindacati e Cocer, alla presenza dei ministri **Alfano**, Pinotti, Orlando e Madia. I Cocer interforze e buona parte dei sindacati di **polizia** hanno sottoscritto un comunicato unitario in cui giudicano «positivamente l'esito dell'incontro». Soddisfatto anche Giuseppe Tiani, segretario del **Siap**: «Riteniamo che questo tipo di pragmatismo nel confronto per risolvere i problemi sia quello giusto e da tempo auspicato». Più scettico Gianni Tonelli, segretario del **Sap**: «Ci attendevamo chiarezza sulle cifre e su dove saranno recuperati i soldi».

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vertice con il premier

Il governo sblocca le buste paga Forze di polizia «soddisfatte»

ROMA Sblocco dei «tetti stipendiali» per il 2015 e riordino «indifferibile» delle forze di polizia, perché cinque corpi «sono troppi». Si è concentrato su questi due argomenti l'incontro tra il presidente del Consiglio Matteo Renzi e i rappresentanti delle forze armate e delle forze di polizia. L'accordo prevede che vengano erogati i soldi finora bloccati e la speranza dei sindacati è che venga dato seguito alla promessa fatta dal ministro dell'Interno Angelino Alfano che ha parlato di un anticipo dello sblocco anche per il dicembre 2014. «Siamo soddisfatti e disponibili a trattare su tutti gli aspetti toccati nell'incontro, anche perché riteniamo che sia stata riconosciuto dal capo del governo il ruolo centrale delle donne e degli uomini in divisa», commenta il segretario della Silp-Cgil Daniele Tiszone. In linea Giuseppe Tiani del Siap secondo il quale «Renzi ha mantenuto l'impegno è stato concreto, molto chiaro e

inequivocabile nel garantire che lo sblocco del tetto salariale per i poliziotti, militari e vigili del fuoco, sarà previsto nel corso della legge di stabilità. Da parte nostra abbiamo fornito ampia disponibilità sulla revisione delle 5 forze di polizia nazionale che sono oggettivamente troppe al fine di evitare i costi delle sovrapposizioni di compiti, ruoli e funzioni che il nostro sistema non può più permettersi». Anche i Cocer hanno espresso soddisfazione «ora attendiamo il risultato», spiega Bruno Bartoloni in rappresentanza della Guardia di Finanza. Parla di «ottimo risultato» il responsabile Sicurezza del Pd Emanuele Fiano. Molto più cauti i sindacati autonomi con Gianni Tonelli del Sap e Donato Capece del Sappe che chiedono «garanzie precise, ieri abbiamo avuto solo promesse e restiamo in attesa dei fatti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

